

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . 1. 20
semestre . . . 11
trimestre . . . 6
quarto . . . 5
Anno . . . 1. 32
semestre . . . 17
trimestre . . . 9
Le associazioni non distinte di
seguono il medesimo.
Una copia in tutto il Regno co-
stami 5. - Arrivato cent. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga centesimi 50
- In terza pagina dopo la firma
del Corriere centesimi 80 - Nella
quarta pagina centesimi 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. - I manoscritti non si
restituiscono. - Lettere e pieghe
non accettate al recapito.

Per le Associazioni e per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, o presso il signor Raimondo Zerri Via S. Bortolomeo N. 14. Udine

Il Papa ai pellegrini francesi

Domenica scorsa, il Santo Padre riceveva
nella Sala Ducale al Vaticano, più di 500
pellegrini francesi, circondato da venti Car-
dinali e parecchi Vescovi e pretati, e ri-
spondeva all'indirizzo letto dal Visconte
di Damas, con un discorso in francese, che
traduciamo per comodo dei lettori:

« Oi, cari figli, di ve-
dervi di nuovo riuniti, attorno a Noi, e di
udirvi risponderci anche una volta gli accenti
della vostra devozione alla Chiesa e del
vostro attaccamento a questa Sede Aposto-
lica e al Pontefice Romano. - E come
mai non ci sarebbe gradito, come mai non
potremmo lodare altamente il pio pensiero,
il nobile sentimento, che ogni anno vi con-
duce qui, ai piedi della tomba dei gloriosi
Apistoli, e nei grandi Santuari della città
eterna? I vostri pellegrinaggi così edifi-
canti, ne abbiamo la dolce fiducia, affer-
mano sempre più la vostra fede e il vostro
coraggio, dando alla vostra pietà un nuovo
slancio. Al tempo stesso sono un grande
esempio, degno di essere proposto all'imi-
tazione di tutte le nazioni cattoliche. -
Nei tempi turbidi infatti, le anime cristiane
sentono come un bisogno di moltiplicare le
manifestazioni esterne della loro intima
unione col Pastore Supremo, incaricato da
Dio di istruirle e guidarle attraverso le
oscurità e gli scogli di questa vita. Ora
voi sapete, amantissimi figli, quanto grave
e difficile sia, nell'ora presente, la condi-
zione della Santa Chiesa e dell'intera so-
cietà civile. La Sposa immacolata di Gesù
Cristo è considerata come il amico il più
pericoloso dell'umanità e per conseguenza
si vede combattuta ad oltranza e cacciata
dappertutto. Nella si omette per sottrarsi
alla sua salutare influenza tanto la vita
privata che la pubblica, e si tentano tutti
i modi di distruggere le sue pie istituzioni,
di cui la lunga esperienza dei secoli non
ha cessato di dimostrare l'utilità e di re-
gistrarne i benefici. - Per una fatale con-
seguenza di questa guerra, la Società si
trova attualmente esposta ai più seri pe-
ricoli, perché, scosse le basi dell'ordine
pubblico, i popoli e i loro capi non si
vedono dinanzi altro che minacce e spa-
vanti. - Del resto potrebbe mai essere al-
trimenti? Le nazioni potranno esse sfug-
gire alla rovina, allorché le famiglie e le
città non si compriranno più che di na-
zioni nuove, alleate nella dimenticanza di
Dio e prive del freno della religione, il
solo che sia capace di dominare le passioni
e le concupiscenze malsane del cuore u-
mano? - Per scongiurare questi immensi
pericoli, bisogna, carissimi figli, che tutti
i cattolici si uniscano strettamente nella
preghiera e nella difesa coraggiosa dei
supremi interessi della religione e della
società. Un vasto campo è aperto al loro
 zelo e alla loro devozione. L'educazione
cristiana della gioventù; la moralizzazione
delle classi operarie; la rivendicazione dei
mezzi legali, autorizzati nei vari paesi,
dei diritti dei cattolici sconosciuti e cal-
pestiti; la diffusione delle sane dottrine
che smascherano la falsa scienza, sorgente
d'incertezza e di corruzione di costumi;
ecco gli oggetti ai quali può e deve eser-
citarvi l'attività dei figli veramente devoti
della Chiesa. La verità, la religione, la virtù
cristiana sono beni che formano il patri-
monio comune di tutti i fedeli; e tutti
devono essere questi beni ugualmente pre-
ziosi e cari. Nessi al sicuro, saranno nuli
a tutte le grandi e nobili cause; dissipati
e perduti ne renderanno la difesa difficile
e ne comprometteranno il successo.

Voi avete compreso, o figli dilettissimi,
questi bisogni e questi doveri, e per sud-
dificarvi del vostro meglio, sotto la saggia
direzione dei vostri Pastori, spendete giur-
nalmente le vostre forze e la vostra così
intelligente attività. La Francia, che Noi
amiamo sempre chiamare la figlia primo-
genita della Chiesa, la Francia grazie a
Dio, rinchiusa ancora nel suo seno dei ric-

olti tesori di virtù, di generosità e di fede.
Il suo illustre Episcopato, per salvare i
grandi interessi della religione e della
salute delle anime, spiegò con un meravi-
glioso accordo, una sollecitudine che nulla
arresta né scoraggia. Voi stessi, cari fi-
gli, e tanti altri con voi, tenete ad onore,
come spetta a un cristiano, di professare
altamente la vostra fede, il vostro amore
e la vostra fedeltà alla Chiesa; voi li affer-
mate sempre senza lasciarvi spaventare
dalla vista dei sacrifici che questa fede e
questa carità vi impongono. - E' preci-
samente su questo, insieme di grandi, qua-
lità e di veri martiri della Francia, che
noi fondiamo le nostre speranze per la
vostra cara patria. In ogni tempo la Pro-
videnza si è compiaciuta di affidare al suo
braccio valoroso la difesa della Chiesa, e
la vedeva compiere fedelmente la sua alta
missione, o non mancava di ricompensarla
con un aumento di gloria e di prosperità.
Ah! Noi lo domandiamo al cielo ecc. insi-
stenza, possa la Francia d'oggi, per la sua
fede religiosa, mostrarsi degna della Fran-
cia del passato. Possa restare fedele alle
grandi tradizioni della sua storia! Sarà
per lei il mezzo migliore di lavorare per
la sua vera grandezza. Una dolorosa espe-
rienza purtroppo ha mostrato, verso quali
abissi s'incamminano le nazioni, che si
lasciano sedurre e si allontanano dalla
Chiesa, che è la più tenera Madre, e la
maggior benefattrice dei popoli.

« Intanto, carissimi figli, per fortificare
il vostro coraggio nella lotta e nelle prove,
vi poniamo sotto la protezione specialis-
sima del glorioso San Michele, principe
delle celesti milizie, e di S. Giuseppe,
casto sposo della B. V. Maria, e suppli-
chiamo il Signore che dopo i combattimen-
ti si degni ornarvi un giorno le fronti
colle più ricche corone. Con questa inten-
zione vi benediciamo con tutto il cuore.
Che questa benedizione del Vicario di Gesù
Cristo, vi accompagni nei vostri focolari, e
divenga, colla bontà di Dio, una sorgente
abbondante di grazie per voi, per la vostra
famiglia, per la Francia intera. »

Benedictio etc.

AMMONIMENTI

Stante la sua gravità diamo oggi un
più largo snto della corrispondenza pari-
gina pubblicata dall'«ufficio Deritto» e da
noi ieri accennata. Probabilmente ne è
autore uno dei Commissari italiani alla
Conferenza monetaria.

Il corrispondente afferma che il lin-
guaggio dei giornali francesi verso l'Italia
è l'espressione delle convinzioni del pub-
blico.

« Tutto ciò che si dice contro di noi
dalla stampa è ripetuto dal pubblico, anzi
talora fin il linguaggio del Figaro o della
France, può parere parlamentare e calmo.
In confronto a ciò che si sente, direi,
dell'Italia, anche nei circoli migliori. E' l'ir-
ritazione e addirittura più che rivoca nel
partito militare, il quale ha ormai udito
l'odor della polvere e non vorrebbe ar-
restarsi alla così detta spedizione ed alla
così detta campagna di Tunisia.

« Tutto ciò occorre, è indispensabile che
l'Italia sappia esattamente. L'udersi non
già, e quando non si è colto con preci-
sione il male, non si sa a qual sistema di
cura si debba ricorrere. Ora l'opinione
pubblica francese è veramente, e ogni volta
violenza eccitata contro di noi, e mentre
ha incominciato dapprima col chiedere una
politica risoluta contro il Bey, e poi si
mostra finanziariamente ostile all'Italia, si
avvia ora per un cammino ancor più pe-
ricoloso cogli attacchi contro il Maccò, e
colla pretesa che a questo proposito si
avanzano ».

spaziarsi con quella nazione, e risponde
così:

« Nei suoi rapporti politici oramai non
v'è che una linea di condotta. Dignità,
calma e ferma risoluzione di non lasciarsi
vincere da alcuna passione. Il contagio
della Francia è offensivo; a torto od a
ragione, di Tunisia è era fatta una grave
questione, e la Francia, risolvendola da
sola, tocca la suscettibilità e l'amor pro-
prio dell'Italia, ne ferisce gli interessi.
Ma è obbligo delle nazioni in certi mo-
menti supremi saper dominarsi e saper
attendere. Puossi sopportare con dignità
anche una violenza, anche una prepotenza,
puossi sopportare con nobiltà anche un'umilia-
zione. Questo appunto tocca fare all'Italia.

« Essa deve attendere ad un solo scopo,
accrescere la propria ricchezza, secondare
il proprio suolo, sviluppare la propria at-
tività economica, raccogliersi insomma,
raccogliersi per far dimenticare le gestie
degli inventori dell'Italia irredenta, e di
quelli altri brevettati della questione di
Tunisi, raccogliersi ad aspettare. »

Quanto ai rapporti economici, il corri-
spondente, dopo aver affermato che i fran-
cesi credono di pagarci la nostra esclusi-
va da Tunisi col prestito dei 640 mi-
lioni, consiglia un contegno opposto a
quello suggerito nei rapporti politici, e
fatta alcuna considerazioni economiche, con-
chiude così:

« Cedere adunque alla Francia nei rap-
porti finanziari, no, assolutamente no. Ove
essa creda dommarci col suo prestito, noi
ci dobbiamo rinunziare ad abolire financo
il corso forzoso, del che non sarà il caso,
e però dobbiamo volgerci ai mercati in-
terni, americani ed austriaci. In ed in
Germania, ed in Austria il nostro prestito:
la maggior distanza, a forse la minor po-
tenza di assorbimento, saranno compensate
dallo spirito nazionale e dai sacrifici degli
italiani. »

Le piglieranno sul serio?!

Il Corriere della Sera chiama l'atten-
zione dei lettori sopra un articolo dell'uf-
ficioso Deritto dove per l'epitafiumo oc-
casione delle nozze dell'arciduca Rodolfo si
dice all'Austria la «maggiori gentilezza
di questo mondo.

Il Corriere domanda:

Le piglieranno sul serio a Vienna?

Risponde poi:

« Nemmeno per sogno!
E a dir vero avranno tanta più ragione
in quanto, visto lo stato attuale delle cose,
ci pare si sia passata un po' troppo la
linea o si sia esagerato.

Bastava essere cortesi: si volle essere
toneri.

E ieri ancora si stringevano le destre
negli irredentisti.

Che ieri? Forse oggi stesso, se oc-
casione capita.

Gli è per questo, onorevole Cairoli, ex-
membro di Comitato della Irredenta, che
non si può esser presi sul serio.

Non bisogna aspettare ad essere teneri
ed affettuosi con uno quando ci si vede
abbandonati da tutti e puniti dalle nostre
lawetia; e non bisogna, in ogni caso, es-
sere teneri in pari tempo di lui e di chi
gli vuol giocare dei brutti tiri. Troppa
tenecezza in una volta!

Al Vaticano

Leggiamo nell'Osservatore Romano:
Sappiamo che la Santità di Nostro Si-
gnore, Leone XIII, in occasione delle an-
spicue nozze fra S. A. I. l'arciduca Ro-
dolfo, principe ereditario d'Austria-Unghe-
ria, e S. A. R. la principessa Stefania del
Belgio, ha fatto presentare in dono all'augu-

sta coppia due preziosi mosaici, consisten-
ti in una copia della Madonna di Sassofer-
rato, eseguita dal Borla, ed in una tavo-
la di nero antico con una ghirlanda di va-
ghissimi e variati fiori eseguita in mosai-
co dal Camparilli.

Ambedue questi valenti artisti sono ad-
detti allo Sindo de' Mosaii della R. Fab-
brica di S. Pietro al Vaticano, ove appun-
to vennero eseguiti i suddetti lavori.

Il treno ospedale della società Veneta

ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO

Leggiamo nel Secolo:

Nella galleria delle costruzioni ferrovia-
rie, dove si trovano i carrozzoni e le mac-
chine italiane, vedonsi tre lunghi veicoli
che portano lo stemma della croce rossa
in campo bianco.

È lo stemma che sui campi insanguinati
della Francia e fra le balze dell'Oriente
fa visto comparire provvido ausilio dei
feriti, consolatore dei morenti; è lo stemma
delle Associazioni riunite sotto la Croce
Rossa, sorta dalla Convenzione di Ginevra
del 1864, colla quale si prometteva sal-
vezza a rispetto a chi, senza guardare a
bandiera se d'amici o di nemici, sottraeva
ai patimenti ed alla morte gli sventurati
che sono vittima della guerra.

Su quei carrozzoni salivano ieri a schie-
ro i visitatori, e ne scendevano ammirati
e commossi.

La scienza si è posta a servizio dell'a-
more per cercare di frenare i funesti ef-
fetti dell'odio.

La guerra moderna, per causa delle
grandi masse dei combattenti e del perfe-
zionamento micidiale delle armi, portarono
di necessità l'impiego delle ferrovie, oltre
che per il movimento delle truppe, anche
per il trasporto dei malati e feriti dal teatro
della guerra.

Questo servizio, suggerito dal sentimento
di filantropia e dalle esigenze dell'igiene,
si è cominciato a spiegare nella guerra
d'America; e in Europa, nella guerra fran-
co-germanica del 1870-71, in quella ultima
d'Oriente e nella occupazione Austriaca
della Bosnia.

L'Italia mancava ancora di un sistema
prestabilito a tale proposito.

La Società Veneta per imprese e co-
struzioni pubbliche ha creduto di pren-
dere l'iniziativa, studiando la più con-
veniente e pratica composizione di un Tren-
o ospedale; ed ecco presentare all'Esposi-
zione i tre veicoli dei quali parlavamo.

Il primo è una carrozza di terza classe,
destinata in tempo di pace pel servizio di
88 passeggeri, per le linee di breve per-
corso, e presentemente trasformata in una
sala per 18 feriti o ammalati gravi.

In questa vettura gli ammalati o feriti
sono convenientemente collocati sopra ba-
lette (piccoli letti), disposte con uno spe-
ciale sistema di sospensione.

In essa vi è pure apprestato tutto ciò
che per oggetti di medicatura, di conforto
ecc. può occorrere all'assistenza degli am-
malati.

Il secondo veicolo è una carrozza mista,
destinata in tempo di pace pel servizio
dei passeggeri di prima e seconda classe
e pel bagaglio, in cui sono stati praticati
gli assottamenti necessari per ridarla in
cinque per 240 persone, con abbondanti
serbatoi di acqua calda e di acqua fredda,
un refrigerio per medici, ufficiali, farmaci-
sti, un servizio degli ammalati, in fan-
tasia, in alloggio per due medici assi-
stenti, ecc.

Questi due tipi di vetture speciali furono
costruite nell'officina della Società veneta
a Vicenza, espressamente come modello per
il treno ospedale.

Il terzo veicolo è un carro-merci comune,
adattato però con piccoli scompartimenti
per il collocamento del corredo di 180
soldati ammalati o feriti.

Codeste carrozze, adatte in tal modo al servizio di ammalati possono, in tre o quattro ore, con facili manovre, venire rimosse nel loro primo stato pel servizio ordinario di passeggeri.

La Società Veneta cominciò il suo progetto alle Associazioni private pel soccorso dei malati e feriti in guerra, sotto la Croce Rossa (Convenzione di Ginevra 1864), e pur essa all'Ordine Ierosolimitano dei Cavalieri di Malta. La proposta fatta dal Presidente della Società, venne accolta favorevolmente; e l'Ordine stesso concorse in parte nell'arredamento interno delle carrozze esposte pel servizio dei feriti ed ammalati.

Così si vedono: i letti forniti di ogni occorrente e ciascun malato vi trova il suo piccolo e necessario corredo; aggiungiamo che questi corredi si pongono in armadi che scompaiono entro lo spessore della vettura in tempo di pace.

In una memoria della Società Veneta troviamo che il tipo speciale, ed in alcune parti nuovo, delle vetture presentate ha il vantaggio sulle vetture ordinarie di un minor consumo di combustibile; perchè in proporzione dei passeggeri che trasportano vi è un peso morto molto inferiore a quello delle altre vetture, mentre il loro costo è all'incirca uguale quando si divide pel numero dei passeggeri che rispettivamente trasportano.

Queste vetture di una lunghezza di 15 metri, mediante un sistema speciale di sterzamento possono transitare su curve di raggio di 250 metri, senza che i cerchioni sfregino le rotaie, permettendo che gli assi si dispongano radiali alla curva stessa. I calcoli fatti furono pienamente coronati dal risultato pratico ottenuto nelle esperienze eseguite in concorso colle Autorità competenti nelle corse sulle linee esercitate dalla Società.

Il telaio delle vetture, costruito a traliccio, il cui peso per metro lineare corrisponde circa a quello delle vetture ordinarie, calcolato esattamente, diede perfette prove di solidità e robustezza.

È una delle soluzioni del grave problema di importanza pubblica quello cioè, di provvedere convenientemente gli eserciti di un prestabilito sistema di Evacuazione o dispersione dei malati e feriti in guerra, quale è indicato dallo stato odierno della civiltà. Parecchi medici che hanno visitato con noi questo treno lo trovano opportuno sotto ogni rispetto.

Il progetto di costruzione delle carrozze pel doppio servizio cui sono destinate, lo assegnamento o l'arredamento delle medesime pel servizio degli ammalati, si deve all'ingegnere del materiale della Società Veneta per l'Impresa e Opere pubbliche, Augusto Vanzetti, il quale, per quanto riguarda la parte sanitaria e le esperienze delle ultime guerre, fu coadiuvato dal capitano medico Bellina.

Oggi il Vanzetti non può ascoltare le lodi comuni perchè giace in un letto per non ferita riportata sul lavoro alla vigilia dell'Esposizione. Gli sia conforto questa espressione dell' encomio pubblico.

## Governmento e Parlamento

### CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FANINI — Seduta del 10 Maggio

#### Seduta antimeridiana

Riprendesi la discussione della Legge per la costruzione di opere stradali e idrauliche allo elenco 3, tabella B.

Si continua la votazione dei numeri in cui sono descritte le strade provinciali da costruirsi.

#### Seduta pomeridiana

Bonghi svolge una sua proposta di legge concernente l'insegnamento privato secondario.

Bacelli non si oppone alla presa in considerazione benchè non concordi, nelle idee a cui è ispirata la proposta legge; la quale è presa in considerazione.

Annunziati l'interrogazione Branca sull'indirizzo che il Governo intende seguire circa il regime commerciale e la cessazione delle convenzioni provvisorie che ora regolano i nostri rapporti cogli altri Stati. Sarà comunicata ai Ministri delle finanze, d'agricoltura e commercio.

Proseguì la discussione della legge per la riforma elettorale politica e Gonala riprende lo svolgimento interrotto ieri del suo ordine del giorno per chiarire il metodo della rappresentanza proporzionale proposto da lui e spiegarne la procedura. Rifava la differenza tra il sistema del Ministero e della Commissione ed il suo, per dimostrare

come sia giustizia la rappresentanza proporzionale. Conviene con la Commissione di allargare i collegi elettorali, perchè è il miglior modo di assicurare la sincerità del voto; ma con questo non potrebbe adottarsi lo scrutinio di lista.

Respinge lo scrutinio di lista, perchè non produce gli utili effetti che alcuni vantano; non organizza ma sconvolge i partiti, nè impedisce le corruzioni. Ne teme soprattutto gli effetti di regionalismo, e cita ad esempio l'Irlanda. Dichiarò che voterà contro lo scrutinio di lista e contro la proposta della Commissione.

F. Berti svolge il suo ordine del giorno: « La Camera invita il Ministero ad effettuare un serio programma di decentramento amministrativo e di provvedimenti atti a migliorare le condizioni morali ed economiche delle classi inferiori, come completamente indispensabile alla riforma elettorale, e separando la questione dello scrutinio di lista dalla principale della estensione del suffragio, passa all'esame degli articoli del progetto della Commissione. »

Berio svolge il seguente ordine del giorno presentato da lui e da altri: « La Camera, convinta che l'esercizio del diritto elettorale politico spetta a tutti i cittadini italiani maggiori di età che sanno leggere e scrivere, e godono la pienezza dei diritti civili, passa alla discussione degli articoli. »

### Gioco del Lotto

È stato pubblicato il nuovo Regolamento sull'amministrazione del Lotto. La disposizione, in esso contenute, andranno in vigore col primo del prossimo giugno.

Per quei nostri impudenti lettori, che sono soliti a mettere ogni sabato un ambo, spogliamo le disposizioni che maggiormente li possono interessare.

Si possono fare giocate sopra qualunque qualità di numeri sulle sorti di estratto semplice; estratto determinato, ambo, terno e quaterno.

Il giocatore è in diritto di non accettare biglietti che contengono alterazioni o correzioni, sia nei numeri giocati, sia nelle poste.

Le vincite sono pagate all'esibitore del biglietto sempre che questo venga presentato entro novanta giorni dalla data della estrazione.

Le vincite che oltrepassano la somma di lire mille sono pagate dietro autorizzazione della direzione.

Il vinificatore di somme non superiori a lire mille, che voglia convertire la somma vinta in deposito nelle casse postali di risparmio, ne farà dichiarazione al ricevitore del Lotto, o ad uno degli uffici postali del Regno.

Il prezzo minimo di ciascun biglietto è di centesimi 10 per i giochi compartimentali e di centesimi 20 per i giochi extra-compartimentali.

In un biglietto non si possono comprendere giocate che nel complesso importino una vincita superiore a 400 mila lire.

Il premio per l'estratto semplice è di quattordici volte e due settimi la posta; quello dell'estratto determinato è di sessantuna volte e tre settimi la posta. Il premio dell'ambo è di trecento volte la posta; quello del terno è di cinquecenta volte la posta; finalmente il premio del quaterno è di sessantamila volte la posta!

Sessantamila volte la posta!

Bel quaterno! Lo auguriamo ai lettori.

### Affrancoazione di canonici, cenzi e livelli

Scrivè il *Diritto*: In aggiunta a quello diramato il 1 maggio 1880 e nello intendimento di ognor più agevolare le domande d'affrancoazione da canonici, cenzi, soggiogazioni, legati, decime, ecc. ecc. la Direzione generale del Demanio ha notificato alle Intendenze nuove istruzioni per rendere ad un tempo e più spedite le pratiche preliminari e dare agli affrancati che sono in arretrato nel pagamento della prestazione modo più facile di provvedervi. L'amministrazione viene quindi autorizzata a concedere dilazioni nel pagamento dei decorsi a procedere anche alla stipulazione del contratto quante volte riesca mediante malleveria a salvaguardare gli interessi dello Stato.

Allo stesso scopo potrà essa, sulla domanda dell'affrancante, fare ricerca del titolo da cui dipende la prestazione quando ciò riesca o d'incomeo o di spesa al privato, con autorità di procedere egualmente all'affrancoazione sul semplice possesso di esazione qualora o non sussista o i risultati irreperibili il titolo. E, quando l'affrancante lo chieda potrà il ricevitore tanto consentire la stipulazione del contratto con l'esazione delle rate che l'affrancante volesse anticipare a conto o a saldo del suo debito, senza che prima intervenga il parere dell'avvocatura erariale e l'esame da parte dell'Intendenza sulla regolarità del progetto.

Per le prestazioni non eccedenti le annue lire 10 basterà, per la stipulazione dell'atto la domanda verbale, e per semplice scrittura privata potranno stipularsi le affrancoazioni per prestazioni non superiori alle an-

nue lire 50, quante volte l'affrancante paghi contestualmente l'intero prezzo d'affrancoazione. In tal caso l'amministrazione dovrà promuovere d'ufficio la cancellazione della ipoteca e della marca livellaria.

### Notizie diverse

Nel consiglio dei ministri che ebbe luogo domenica mattina al Quirinale si sono manifestati dei forti dissenzienti sulla politica estera, per cui fu necessaria la convocazione di un altro consiglio alla Consulta che si tenne nelle ore pom.

Da ultimo si manifestò la necessità che il gabinetto rimanga compatto per evitare la possibilità di una nuova crisi.

L'interpellanza Mamiani già annunciata sulla questione di Tunisi avrà luogo tra alcuni giorni, quando saranno meglio chiariti i disegni della Francia, intorno ai quali si sono scambiate comunicazioni, oltrechè col l'Inghilterra, anche colla Germania.

Al Senato, oltre che l'onor. Mamiani, prenderanno la parola circa la questione Tunisina anche i senatori Caracciolo, Pantaleoni e Vitalischi.

Nei denunziare, per la scadenza di sei mesi, l'attuale trattato di commercio tra l'Italia e la Francia, il governo della Repubblica si è dichiarato disposto ad entrare in negoziati per il nuovo trattato.

Il ministro Tirard si mostra desiderosissimo della pronta apertura e del buon esito dei negoziati medesimi.

Il Consiglio di Stato ha dichiarato che l'ufficio di deputato è incompatibile colla carica di membri del Consiglio superiore d'istruzione pubblica. Dovrebbero per conseguenza annullarsi le nomine fatte nelle persone degli onorevoli Bonghi, Mancini, Ercolani e Cavigliari.

La Commissione pel progetto di legge sui tiri a segno ha accettato i concetti fondamentali della legge coll'intendimento di preparare la gioventù al servizio militare e conservare la pratica nelle armi a tutti coloro che fecero parte dell'esercito o di altre milizie.

La Commissione ha nominato presidente l'on. Melodia e a segretario l'on. Barattieri.

I lavori della Commissione sul progetto pel reclutamento dell'esercito procedono alla leste. I Commissari si trovano perfettamente d'accordo, specialmente sulla forza dei contingenti e sulla durata della ferma. Si ritiene che saranno prontamente risolti i problemi militari e sociali che sono collegati a tale questione.

## ITALIA

Roma — Scrivasi al Cittadino di Genova.

Il Messa di Maria si predica a Roma in 72 chiese. Ma il Cardinal Vicario, per ordine di Sua Santità, ha ordinato che si chiuda in tutte le chiese il 25 corrente, giorno dell'Ascensione, per dar luogo alle Missioni che dovranno contemporaneamente predicarsi in alcune chiese distribuite nei diversi quartieri della città, e determinate dal Papa stesso, in preparazione al S. Giubileo. Esse dureranno sino a Pentecoste. In quel tempo nelle altre chiese dovrà cessare ogni predicazione. Fu persino proibito il Cantenario di N. S. della Strada, che si doveva fare solenne circa la fine di maggio al Gesù.

Alle porte delle Basiliche e del Palazzo Vaticano, si vede affisso il decreto per la canonizzazione del B. Gio. Battista De Rossi, nostro genovese, e del B. Labra. La cerimonia avrà luogo l'8 venturo dicembre nella sala superiore all'atrio della Basilica di S. Pietro, che sta preparandosi con parchi a più ordini, perchè possa contenere maggior numero di persone, oltre il Pontefice e il Collegio dei Cardinali. Si dice che il Papa inviterà tutti i Vescovi d'Italia. Pel B. De Rossi vi sarà tutto il Capitolo di S. Maria in Cosmedin, al quale appartiene, ad una deputazione degli altri istituti che proposse, oltre alla deputazione genovese. I francesi accorreranno in gran numero per onorare il loro B. Labra.

Nella predetta Basilica di S. Maria in Cosmedin è già fissato pel De Rossi un triduo solenne per l'aprile del 1882.

Sono queste le prime canonizzazioni che saranno fatte da Papa Leone XIII.

Milano — Si legge nel *Corriere della Sera* del 3: Ieri sera, una mezz'ora prima della illuminazione, si videro entrare in Porta Velezia, e fermarsi al restaurant Bonghi sul Corso Venezia, due velocipedisti, abbronzati dal sole, giovani, di aspetto robusto e simpatico, col loro fardello sulle spalle alla militare.

Venivano da Brescia l'onde erano partiti verso mezzogiorno. Dunque in poco più di sette ore, avevano percorso circa 109 chilometri.

Seduti fra gli italiani che li avevano invitati a bere un bicchiere di vino, raccontarono che hanno fatto il velocipede il viaggio di tutta Italia, provenendo da Mentone e andando a Napoli per Pompei, Spezia, Pisa, Roma, Napoli, oltre Genova, Salerno, Catanzaro, Reggio, dalla quale ul-

tima città salparono per la Sicilia, e poi percorsero anche tutta l'isola; accolti dappertutto fraternamente, anche quando s'imbatterono in gette di mal affare.

Indi di nuovo fecero strada per Roma, Firenze, Bologna, Ferrara, Padova, Venezia, Brescia, Milano. E da qui andranno a Torino, d'onde a Ginevra.

Sono certamente due dei piùinstancabili velocipedisti. Già prima dall'Italia, avevano percorsa tutta la Francia, l'Inghilterra e l'Algeria.

Prima di separarsi dagli italiani, vennero alzati i bicchieri e contraccambiato un cordiale: *Vive la France! vive l'Italie!*

## ESTERO

### Inghilterra

Nella notte del 6 maggio si sentì a Claxton di 1/2 saffare una caserma. Ad un chiodo era stato attaccato un sacco di pelle contenente delle materie esplosive ed il fuoco doveva darci per mezzo di una spoletta, ma stante l'ignoranza delle conoscenze scientifiche necessarie dei preparatori, il male fu molto limitato. Due uomini sui quali cade sospetto furono arrestati.

### Francia

Le cittadini Pierre e Cadolly convocarono per la sera del 7 una riunione di donne per protestare a favore della Jesse Helfmann. Luisa Michel naturalmente assisteva all'adunanza e dichiarava di aderirvi, purchè non avesse per fine di domandare la grazia della condannata.

« Io non ho l'abitudine, essa disse, di domandar grazia ai tigre per la sua preda. Protestarò contro la crudeltà dello Czar, perchè non posso far' altro; se lo potessi, cittadini, io non esiterei: ecc. ecc. »

Il discorso non piacque alla cittadina Pierre che protestò a nome di coloro che avevano promessa l'adunanza, perchè le cose prendevano una piega che non dovevano prendere e si dimise senz'altro e l'adunanza si sciolse.

## DIARIO SACRO

Gionedi 12 Maggio

S. Nera e cc. mm.

## Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale  
DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Parrocchia di Mortegliano e Lestizza —

D. Pietro dott. Italiano pier. for. 1. 5 —  
D. Gio. Batta Masutti capp. par. 1. 3 —  
D. Giuseppe Bonoris 1. 2 — D. Gio. Batta Lotti 1. 1 — D. Giacomo Bonoris c. 50 —  
D. Pietro del Toso 1. 1 — Carlo Barbin c. 80 — Zanini Luigi c. 15 — Bigaro Angelo 1. 1 — Marelli Felice 1. 1 — Comand Libero c. 15 — Gio. Batta Badino c. 30 — Pietro Faidutti c. 15 — Offerta collettiva della popolazione di Mortegliano 1. 14,34 — D. Pietro Rinaldi 1 capp. di Lestizza 1. 3 — D. Giuseppe Garzitto il capp. idem 1. 1,50 — D. Domenico Cocchi idem 1. 1 — Offerta collettiva della popolazione di Lestizza 1. 5,84 — Offerta delle Parrocchie di Mortegliano 1. 4 — Totale 1. 45,03.

Riva D. Valentino piev. di Arterga 1. 20 — Parroc. di Fransesop 1. 3,50 — N. N. di Udine c. 50 — Clero e popolo di Ippia 1. 5 — idem di S. Stefano di Gradisca 1. 8. Parroc. e popolo di Manzano 1. 8,45 — Parrocchia 1. 5.

### Un ritratto di S. E. Mons. Rev. Mons. Arcivescovo.

Il nostro concittadino Sig. Eugenio Berghinz ha eseguito un magnifico ritratto di S. E. Mons. Arcivescovo. I lineamenti sono bene colpiti, è vestito del colore patriarcale e assiste su una poltrona. Anche dal lato dell'arte il quadro ci sembra pregievole per la esattezza del lavoro. La tela è chiusa in una cornice di legno ricca di arabeschi con una luce di metri 0,97 x 70. Il quadro trovavasi esposto nella sagrestia della nostra S. Metropolitana. Mentre ci congratuliamo col sig. Berghinz per l' felice riuscita del suo lavoro, gli auguriamo che possa trovare qualche mecenate che lo compensi del tempo e dello studio impiegato nel trasportare sulla tela le sombianze del nostro amatissimo Padre e Pastore.

### Consiglio amministrativo del Monte di Pietà di Udine.

Avviso

Si porta a comune conoscenza che nel giorno 4 giugno p. v. ore 9 ant. si darà



principio alla vendita mediante asta pubblica, dei pegni fatti presso questo Monte durante l'anno 1879 i cui biglietti sono di color verde, e si continuerà successivamente nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana, escluso le feste, fino al totale smaltimento degli effetti non redenti in tempo debito.

Udine 10 maggio 1881

Il Presidente  
MANTICA

Il Segretario  
Gervasoni.

**Fu rinvenuta una camicia che venne depositata presso questo Municipio Sez. IV.** Chi l'avesse smarrita potrà ricuperarla dando quei contraffegni ed indicazioni che valgono a constatarne l'identità e proprietà, verso il pagamento del compenso di legge dovuto al rinventore.

**Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domani alle 7 1/2 pm. dalla Banda cittadina sotto la Loggia municipale.**

- |                                           |         |
|-------------------------------------------|---------|
| 1. Marcia                                 | Arnhold |
| 2. Sinfonia nell'op. «Dumino Nero»        | Auber   |
| 3. Valzer «Boccaccio»                     | Arnhold |
| 4. Duetto nell'op. «Guarany»              | Gomes   |
| 5. Finale nell'op. «La Forza del Destino» | Verdi   |
| 6. Polka                                  | Arnhold |

**La disgrazia** avvenuta la sera del 9 corr. presso la Stazione di Venezia e precisamente sul primo arco in ferro del ponte sulla Laguna, disgrazia di cui ieri abbiamo parlato toccò non ad una guardia freni, ma ad un manovale agguantatore, certo Giuseppe Mascherin, d'anni 36, da Pordenone, il quale non fu preso tra le due locomotive, ma trovandosi sopra uno dei tenders, fu ribalzato dall'urto contro una delle macchine ed ebbe a riportare gravi ferite al petto, per le quali fu tosto trasportato al Civico Spedale, ove versa in grave pericolo.

E' da aggiungersi che non furono proprio le due macchine che si scontrarono, bensì un treno merci appena giunto da Treviso, e che si stava manovrando, fu investito da una locomotiva, la quale doveva portare il materiale sul binario del treno in partenza, il guardo scambi aveva disposti i binari per i movimenti del treno merci, ma non per la locomotiva, per cui questa andò ad investire quello.

**Una bestia misteriosa.** Dalla «Rassegna campestre» del Bollettino dell'Associazione agraria togliamo il seguente brano: Abbiamo da circa un mese in questi dintorni (Bertolo) un curioso e poco lieto fenomeno, di cui non ho finora parlato per non averne avute precise notizie. Una bestia misteriosa, cui nessuno a principio aveva potuto vedere, penetrava di notte negli ovili, e si diceva che alcune famiglie di Villanaccia, di Nespoleto, di Pezzoccolo e di Fiambre, trovavano la mattina morta una, tre o quattro pecore con una profonda ferita alla testa, dalla quale l'incognita bestia aveva loro succhiato il sangue.

Si racconta oggi che un uomo di Villa, accià, tornando ieri sera dal molino colla sua barella carica tirata da un somaro, approssimandosi al nostro paese vide uscire da un viottolo, detto trozzo del lupo (singolare combinazione) la bestia nera, della grandezza d'un medesimo cane, con lungo pelo a lunga coda, e col muso pure allungato. Avrebbe dunque la forma d'un piccolo lupo. Si dice molto veloce nel corso e ardita nei movimenti e che è capace anche di saltare i muri. Tentò tersera di assalire il somaro di quell'uomo; ma minacciata da colui colla ronca, prese la fuga verso il paese e penetrò in un cortile da dove pure venne posta in fuga.

Alcuni giovani cacciatori le diedero la posta; ma sarà difficile coglierla perchè è dotata di grande agilità o sfugge ad ogni ricerca. Nessuno sa dire, del resto, donde è venuta, nè se sia solitaria visitatrice di questi villaggi o se ha compagni. Quello che pare certo si è, che le sue piccole stragi pecorine sono alquanto rare e salutarie.

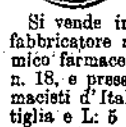
**A cagione di una frana caduta** all'imbecco est della piccola galleria della Combetta, fra le stazioni di Chiomonte e Salbertrand, (vedi dispacci) sono, fino a nuovo avviso, sospesi per tutta la linea Torino-Medane i treni numeri 41, 2, 3, 5, 8 e 48.

Il servizio locale per i viaggiatori e per i bagagli è limitato, da una parte, fra Torino e Chiomonte, dall'altra fra Medane e Salbertrand.

Il servizio delle merci a grande ed a piccola velocità è limitato fra Torino e Bossolero e fra Medane ed Onix.

All'armi, all'armi, il nemico s'avanza. In primavera gli apra la strada! All'armi, eroici, scrofolosi! Se vi preme la salute, se volete conservare la vita o prolungarla, incominciate subito la cura depurativa. Ricordatevi che però si applica sulla vostra ingredità! La maggior parte dei casi di depurativi contengono il mercurio. Uno ve ne ha l'effetto pronto e sicuro che guarisce senza il mercurio radicalmente l'erpete; la scrofula: questo è lo Sciroppo depurativo di Parigiina preparato dal chimico Mazzolini e da esso venduto nel suo Stabilimento in Roma.

È solamente garantito il suddetto depurativo, quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della bottiglia, o nella etichetta dorata, la quale etichetta trovasi parimente impressa in rosso nella esterna incartatura gialla, formata nella parte superiore da una marca consimile.



Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico-farmaceutico via delle Quattro Fontane n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

NE. Tre bottiglie presso lo Stabilimento lire 26, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franco di porto e d'imballaggio per lire 27.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. — Venezia, Farmacia Bötner alla Croce di Malta. (10)

**ULTIME NOTIZIE**

Il *Temps* dice che si era esagerato il carattere battagliero dei Krumiri; una brigata sarebbe stata sufficiente per sottometterli; però è necessario annettere il loro territorio.

Il *Telegraphe* dice che appena terminata la campagna il ministro Farre si dimetterebbe, non prima però della votazione della legge sull'amministrazione militare. Il *Telegraphe* prende occasione da questa notizia per disapprovare gli attacchi dei giornali contro l'amministrazione militare. Al Farre succederebbe il Lecointe, governatore di Parigi.

I corrispondenti della *France* e dello *Standard*, che assistettero alla presa di Abdallah-Gebel, mandano per telegrafo le seguenti notizie ai loro giornali:

Domenica alle cinque antimeridiane 12 battaglioni, depositi i sacchi, partirono dal campo di Fegelman, e salirono sulla montagna per strade cattivissime. Alle undici il generale Vincendon, gli ufficiali ed i corrispondenti dei giornali entrarono nella piccola moschea di Abdallah-Gebel. Vi trovarono fucili, tende, cereali, ma nessun Comiro ad eccezione di un vecchio dalla barba candida, il quale dichiarò loro che duecento Comiri erano partiti poco prima.

L'artiglieria della brigata Galland fece un vivo cannoneggiamento a bombe sui boschi vicini.

Si fece fuoco su alcuni Comiri che si vedevano in lontananza, ma senza ferirne nessuno.

Continuano i torbidi nell'Algeria. — L'agenzia Havas annunzia che furono arrestati alcuni indigeni i quali trasportavano polvere da sparo in mezzo ai carretti del sale.

A Bruxelles si tenne un meeting a favore della nihilista Hesse Helfmann condannata a morte, la cui sentenza fu sospesa.

Gran concorso, ed applausi alla lettera di Rochefort.

Si votò una protesta che il ministro plenipotenziario di Russia si rifiutò di ricevere.

Telegrafano da Pietroburgo:

Lo zar accettò il programma di Loris Melikoff, di riformare cioè le condizioni dei contadini e dei Polacchi, i diritti comunali e gli organismi amministrativi.

Delegati di tutto l'impero formeranno una Commissione incaricata di eseguire le riforme.

Telegrafano da Vienna:

La lammazione fatta per l'arrivo della principessa Stefania è riuscita ieri sera straordinaria, grandiosa.

Tutta la città pareva avviluppata in un mare di fiamme.

I palazzi, e perfino i tuguri, nessuna casa appettuata, risplendevano di luce.

La folla era indocibile.

Ciò non ostante, meno alcune lievi contusioni, non si ebbe a deplorare alcuna disgrazia.

**TELEGRAMMI**

Londra 9 — (Camera dei Lordi) — E' approvata la mozione di Granville per un monumento a Beaconsfield.

(Camera dei Comuni) — Wolf domanda se è esatto che Tissot abbia protestato contro l'invio delle navi turche a

Tunisi o se la flotta francese abbia ricevuto l'ordine di tirarvi contro.

Dilke risponde che non ricevette alcuna informazione in proposito. Non crede che la flotta turca lasci i fardancili, ricorda gli incidenti simili del 1826 e 1841 allorché l'ammiraglio francese ricevette l'ordine di impedire che i vascelli turchi si recassero a Tunisi, con rimostranze ed eventualmente colla forza. Nel 1864 il governo inglese fu informato dalla Francia che sarebbe sempre opposta alla presenza della flotta turca nelle acque tunisine.

Olway domanda quale risposta fece Palmerston (applausi dai conservatori).

Dilke risponde nessuna (risa), perchè non fecesi alcuna domanda, quindi nessuna risposta.

Olway annunzia che domanderà la comunicazione dei documenti a questo proposito comprendenti l'istruzione di Palmerston alla flotta inglese a Malta di recarsi a Tunisi.

Questi domanda se la Camera deve credere che il governo consideri la Francia come giustificata a seguire il precedente del 1864.

Dilke risponde che il governo non è abituato a rispondere sopra ipotesi.

Gladstone propone il monumento a Beaconsfield. La proposta è approvata. Riprendesi in seconda lettura la legge Agraria.

Bona 10 — La brigata Briart è giunta a Djedida servendosi della Ferrovia di Tunisi.

Costantinopoli 10 — Assim pascià promette che si terrà fra poco una riunione plenaria riguardo l'apertura delle trattative per la convenzione Turco-greca.

Londra 10 — Leggesi nel *Times*: La Francia gioca un giuoco d'azzardo vincendo provvisoriamente; ma il bilancio finisce fra i guadagni e le perdite è incerto. La Francia aveva diritto di fare la polizia della frontiera algerina, ma coll'agire senza provviso, senza mandato europeo, diede un cattivo esempio.

Tunisi 10 (sera) — La corazzata italiana *Maria Pia*, è giunta stamane.

Vienna 10 — Il matrimonio ecclesiastico del principe Rodolfo con la principessa Stefania fu celebrato oggi dal cardinale Schwarzenberg nella chiesa di San Agostino alla presenza dei sovrani d'Austria-Ungheria e del Belgio, delle principesse e degli alti dignitari dello Stato.

Sofia 9. — Essendosi da qualche tempo manifestate lagnanze sul modo di governare del gabinetto e parecchie petizioni e deputazioni avendo recato al principe l'espressione di queste lagnanze egli si è creduto in dovere di fare appello al paese e quindi ha emesso oggi il seguente proclama:

Duo anni or sono un'elezione unanime mi affidò i destini della Bulgaria. Non accettai senza titubanza, ma sforzai con piena lealtà di farla entrare nella via del progresso, permi tutti gli esperimenti atti a procurare l'organizzazione e lo sviluppo regolare del principato. Disgraziatamente le mie speranze furono deluse. Oggi la nostra patria trovasi screditata all'estero, disorganizzata all'interno. Tale stato di cose scuote la fede del popolo nella giustizia e nella legalità. Onde assicurare la tranquillità del paese e la libertà delle elezioni incaricò Ehrhardt ministro della guerra di comporre un gabinetto provvisorio: fino alla decisione dell'assemblea nazionale. Se l'assemblea ratificherà le condizioni che avrò indicate come indispensabili per poter governare allora, ma solo allora, accennerò a conservare la Corona. Ho giurato fedeltà alla costituzione, e manterrò il giuramento, ma il giuramento mi obbligherà di dedicarmi alla prosperità del principato. Ordo dunque mio dovere dichiarare solennemente che la situazione presente rende impossibile l'adempimento della mia missione.

In base alla costituzione ho deciso di convocare l'assemblea nazionale, organo supremo della volontà del paese, e rimettere la mia corona e i destini della Bulgaria, altrimenti ho ferma intenzione di abbandonare il trono principesco con rammarico ma con la coscienza di aver fatto il mio dovere fino all'ultimo momento.

Tolone 10 — La squadra di evoluzione è partita; la sua destinazione è ignota.

Pietroburgo 10 — L'altriieri ebbero luogo, a Kiew, dei disordini, nei quali molti ebrei furono feriti, e alcuni negozi furono svaligiati. Si fecero 589 arresti. Nel giorno dopo, i disordini si rinnovarono, e furono repressi coll'impiego della forza,

nella quale occasione fu uccisa una donna, e molte persone furono ferite.

Un ordine del giorno del ministro della guerra annunzia che l'Imperatore ha permesso ai generali, agli ufficiali superiori ed agli impiegati militari di portare la barba a piacere.

Tunisi 11 — Un circolare del Bey al Qaidi e Governatori ricorda la protesta contro l'invasione ed assicura che l'affare accomoderassi diplomaticamente. Dice: siamo attualmente occupati a ciò di concerto con la Porta ed il re Puteana. Raccomanda ai Qaidi ed ai Governatori di tenersi ai loro posti, di mantenere la calma e l'ordine.

Londra 11 — (Camera dei Comuni) Wolff domanda se la Francia diede assicurazione scritta che le truppe francesi ritiroransi dal territorio di Tunisi appena terminata la questione dei Krumiri. Domanda quindi se il Governo ricevette notizie sulla protesta della Francia contro l'invio della flotta turca.

Dilke risponde che il Governo non ricevette nessuna assicurazione scritta, ma ricorda le assicurazioni date da Lyons parecchie volte, non trattate di conquista né di annessione. Circa la domanda se la Francia ha protestato contro l'invio di una flotta turca, il Governo seppe di una nota simile a quella menzionata dai telegrammi presentati dalla Porta ma il Ministero non ricevette nessuna informazione diretta, dunque nessuna informazione autentica.

Wolff annunzia che interpellò Gladstone venerdì quali passi il Governo farà per impedire l'occupazione permanente ed esclusiva dei francesi delle posizioni marittime della Tunisia, occupazione che può influire sulle comunicazioni dell'Inghilterra coi possedimenti inglesi dell'Oriente e sarebbe una violazione dei diritti della Tunisia e di Tripoli.

Roma 11 — La questione estera va complicandosi per l'annuncio di un prossimo sbarco dei francesi a Tunisi.

Si tengono quasi ogni giorno Consigli dai ministri. Fu chiamato alla Consulta il ca. Nicotru ed ha conferito lungamente con Cairoli. E' frequente lo scambio di telegrammi fra Roma e Londra, Vienna e Berlino.

Sofia 10. — Ieri sera nonostante la pioggia, ebbe luogo una grande dimostrazione sotto le finestre del palazzo, il principe fu acclamato con entusiasmo.

Il metropolita lo pregò di ritirare l'abdicazione e di non abbandonare la Bulgaria.

Il principe presentossi tre volte alla folla ringraziandola della testimonianza di simpatia.

Fecesi anche un'ovazione al presidente del Consiglio.

Berlino 10 — La *Gazzetta della Germania del Nord* pubblica un articolo estremamente simpatico al proposito del matrimonio di Rodolfo. Dice che la Germania è unita ad un potente alleato dall'amicizia dei sovrani, dalla concorde politica degli uomini di Stato dei due paesi, da innumerevoli legami morali e materiali. Associasi con sincera soddisfazione di gioia all'Austria-Ungheria.

Nei rapporti intimi di Rodolfo col principe Guglielmo di Prussia vede l'associazione di durevole alleanza fra le due nazioni e della prosperità dell'Europa intera.

Bukarest 10 — La Camera riprese oggi i lavori Demetrio Bratianu comunicò la soluzione della crisi. Disse che il governo non ha bisogno di presentare un nuovo programma. Fu assegnamento sul concorso della Camera per eseguire l'amministrazione e la giustizia e le riforme riconosciute da gran tempo necessarie. Le questioni estere che interessano la Rumenia furono già risolte, ad eccezione di quella di Arabadla, la cui soluzione in base alla quale Arabadla rimarrebbe alla Rumenia sperasi venga presto ratificata dalla Turchia. Quanto alla questione del Danubio, il ministro prega la Camera di non chiedere spiegazioni, giacché non potrebbe rispondere, ma promette che il governo saprà tutelare gli interessi della Rumenia (applausi).

Torino 10 — Stanotte è avvenuta una frana nella galleria Combetta fra Chiomonte e Salbertrand, sulla linea fra Torino e Medane. Nessuna disgrazia, ma interruzione delle comunicazioni con la Francia.

